

“Non è contro i sindacati Anche il Pd può votarlo”

Il giuslavorista: negli altri Paesi le regole ci sono già

Intervista

SUSANNA MARZOLLA
MILANO

Pietro
Ichino

Un testo dal titolo inequivocabile, «Disegno di legge sullo sciopero virtuale», giace al Senato già da quattro mesi, esattamente dal 30 ottobre dell'anno scorso. Quattro articoli preceduti da una relazione in cui si spiega che «per sciopero virtuale si intende la forma di agitazione collettiva proclamata al fine di esercitare pressione sulla controparte imprenditoriale in modo diretto, incidendo immediatamente sul suo bilancio, senza recare pregiudizio agli utenti o alla collettività».

Un altro testo, «Disegno di legge sullo sciopero dei trasporti pubblici», parte con questa premessa: «In questo settore chiave solo nuove regole di

democrazia sindacale possono riportare il conflitto alla sua funzione economico-sociale originaria». Per diverso tempo è stato solo una bozza di lavoro. Fino a ieri, quando Pietro Ichino, senatore del Pd e noto giuslavorista lo ha presentato alla Presidenza del Senato; quasi in contemporanea con l'elaborato del governo.

Sembra proprio la premessa di una norma "bipartisan". Senatore Ichino, ritiene che la bozza del governo rispecchi quanto già contenuto nelle sue proposte?

«Per gran parte sì, sia sullo sciopero virtuale che, oltre alla mia, ha come prime firme quelle di Treu, Morando, Bianco; sia sullo sciopero (tradizionale) nel settore dei trasporti. Quest'ultimo disegno di legge lo abbiamo discusso nel novembre scorso con i sindacati, con le imprese e con i rappresentanti degli utenti. Entrambi sono disponibili sul mio sito (www.pietroichino.it) già da diversi mesi e quindi possono essere oggetto di confronto con quan-

to elaborato dal governo».

Quali sono, a suo parere, le principali differenze?

«La prima, per quel che riguarda lo sciopero virtuale, è che noi lo consideriamo sempre come strumento aggiuntivo e facoltativo rispetto allo sciopero tradizionale: mai come sostitutivo. Il governo, invece, ne fa in alcuni casi la sola forma di lotta sindacale possibile».

E per lo sciopero nei trasporti?

«La bozza del governo contiene anche l'obbligo per i lavoratori di comunicare preventivamente l'adesione allo sciopero, che il nostro progetto non contiene».

Ma il provvedimento potrebbe essere votato anche dal Partito democratico

«Su entrambe le materie - sciopero virtuale e sciopero nei trasporti - si sta aprendo un tavolo di negoziazione tra sindacati e imprenditori; se da quella trattativa verrà fuori un buon accordo, come mi sembra senz'altro possibile, su quella base sarà facile realizzare una convergenza parlamen-

tare anche tra maggioranza e opposizione».

Ci sono però alcune modifiche che pensa saranno necessarie?

«Tutte quelle che saranno suggerite, appunto, dagli accordi che si troveranno al tavolo tra le parti sociali».

C'è però chi - esponenti di Rifondazione comunista, dei sindacati di base - ritiene la bozza un puro attacco al diritto di sciopero. Che cosa risponde?

«Rispondo che in Italia, in quasi tutti i comparti del settore dei trasporti pubblici, la frequenza media degli scioperi da decenni è superiore a uno al mese. Questo non accade in alcun altro Paese europeo. E questa non è lotta sindacale: è diventata una caricatura grottesca del sindacalismo. D'altra parte, in tutti i maggiori Paesi europei, tranne la Francia, sono in vigore da anni regole simili a quelle contenute nel disegno di legge che abbiamo presentato oggi. Forse il Pre sostiene che sono tutti Paesi dove il sindacato e i lavoratori sono conculcati?».

Pensa che a questo punto i sindacati di base si adegueranno o ci saranno ancora i cosiddetti "scioperi selvaggi"?

«Se il sistema delle sanzioni sarà applicato con il dovuto rigore, dovranno adeguarsi».

ESAGERAZIONI
«I trasporti si fermano in media una volta al mese»

COBAS
«Se le sanzioni saranno applicate con rigore, dovranno adeguarsi»

Un'altra proposta
Pietro Ichino, senatore del Pd, giuslavorista e saggista ha presentato due progetti di riforma dello sciopero in generale e dei trasporti in particolare: con soluzioni non lontane da quelle contenute nel testo preparato dal governo

